



Il sindaco di Venezia mantiene la promessa elettorale



Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia, dopo l'entrata in carica a giugno 2015 ha mantenuto la sua promessa elettorale eliminando i libri scolastici propaganti relazioni omosessuali.

Il sindaco di Venezia mantiene la promessa elettorale. Dopo la sua entrata in carica come sindaco a giugno 2015, Luigi Brugnaro ha tenuto fede alla sua promessa elettorale. Ha eliminato i libri scolastici propaganti relazioni omosessuali. Ha bandito anche dagli asili due libri illustrati raffiguranti delle coppie dello stesso sesso. Il suo argomento è che tali libri portino confusione tra i fanciulli. Il padre 53enne ha fatto sostituire queste cose con del materiale didattico che trasmette ai bambini la relazione naturale tra uomo e donna. Inoltre come capo della città di Venezia ha bandito dalle aule scolastiche anche tutti gli altri libri di ideologia genderista. Complimenti a Luigi Brugnaro!

di elp.

Fonti:

<http://www.epochtimes.de/welt/gender-schulbuecher-abgeschafft-venedigs-buergermeister-macht-schluss-mit-dem-gender-wahnsinn-a1264389.html>

Anche questo potrebbe interessarti:

Kla.TV – Le altre notizie ... libere – indipendenti – senza censura



- ciò che i media non dovrebbero tacere
- cose poco sentite, dal popolo, per il popolo
- informazioni immancabili in oltre 70 lingue www.kla.tv/it

Resta sintonizzato!

Abbonamento gratuito alla circolare con le ultime notizie: www.kla.tv/abo-it

Informazioni per la sicurezza:

Purtroppo le voci dissenzienti vengono censurate e soppresse sempre di più. Finché non riportiamo in linea con gli interessi e le ideologie della stampa del sistema, dobbiamo aspettarci che in ogni momento si cerchino pretesti per bloccare o danneggiare Kla.TV.

Quindi collegati oggi stesso nella nostra rete indipendente da internet!

Clicca qui: www.kla.tv/vernetzung&lang=it

Licenza:  *Licenza Creative Commons con attribuzione*

È benvenuta la distribuzione e la rielaborazione con attribuzione! Tuttavia, il materiale non può essere presentato fuori dal suo contesto. È vietato l'utilizzo senza autorizzazione per le istituzioni finanziate con denaro pubblico (Canone Televisivo in Italia, Serafe, GEZ, ecc.). Le violazioni possono essere perseguite penalmente.